



Roma
e-mail: ferm99@iol.it



www.facebook.com/fermentieditrice
www.fermenti-editrice.it



OGNI SINGOLO RESPIRO
***Il cancro attraverso
un'esperienza umana***

di Maria Teresa Pentangelo

Editrice Fermenti

Collana Nuovi Fermenti/Narrativa

Luglio 2012

pp. 342 - € 21,00
(15 cm x 21 cm)

**Copertina di Mario Puopolo, olio su tela, cm.
80X60 (Collezione privata).**

ISBN 978-88-97171-25-6

Genere: narrativa

OGNI SINGOLO RESPIRO

Pubblico a cui è destinato il volume:

Per chi ama narrare storie che la vita non ha voluto raccontare. Per chi ama rievocare sogni, momenti trepidanti, cieli d'estate, giorni di festa.

Per chi ama parlare di cancro, un brutto termine, stando dalla parte della vita. Anche se nel dolore rinasce il rimorso di non aver saputo sfruttare l'attimo. E vivere è un dono unico. Rivivere un'illusione sconsolata.

L'autore:

Maria Teresa Pentangelo nasce nel 1977 da una famiglia umile e semplice, di "origini miste" (papà del Sud Italia e mamma del Nord).

Vive in provincia di Milano, insieme con i suoi bambini.

Dopo gli studi ha continuato a mantenere viva la voglia di conoscere e la passione per la lettura e la scrittura.

Ha pubblicato nel 2011 con Fermenti: *Tutti i colori del mondo. L'iperattività e la disattenzione attraverso l'esperienza di una mamma.*

Dal testo:

"Teniamo il tempo solo per colpire il ritmo.

Non era importante, non lo è mai stato, e anche se vi fu un periodo in cui vedere mio padre contava quanto per lui guardarmi, nell'istante supremo, dentro all'estasi piena del

fuoco ardente, ciò che piaceva a me, bensì quello che era giusto per il babbo.

Siamo entrati nel merito del dolore, consapevoli che se una via è sbarrata, spesso è inutile resistere. Non esiste alternativa, per questo è necessario dare alternative al dolore. Viale di platani in periferia. Desistiamo. Occupandoci della tristezza, fomentando lo spirito, avvilito, abbiamo abbattuto il lato spettrale, tetro del cancro, l'abominio spregevole della coscienza, derelitta, mozzata, il fiato, una mezza risposta ad un dilemma intero. In quel momento, presumo, quella corretta, da abbinare le circostanze ai fatti.

[...]

Sa tutto di noi, non lo vediamo, nell'istante pieno nel quale si rende visibile, a volte, ha già preso possesso degli spazi. Allora convivere è ciò che resta da fare, però egli usurpa le proprietà, instaura trame, tra cui inciampare, in casa nostra. Quante cadute evitate, rischiate, dal babbo, a causa di quelle trappole! Perché il cancro vuole possedere non gli importa dell'accoglienza. Non ama violenta. Ricambia con l'egoismo la generosità, con l'obiettivo disarmante di privare anche l'anima dei sentimenti migliori. A che scopo? Se poi non li vorrà per sé? Non è altruismo, crudeltà, togliere per gettare.”